

EDITORIALE

Stadi sempre più vuoti

La gente va sempre meno negli stadi per seguire le manifestazioni sportive, comprese quelle del calcio che da noi è lo sport più popolare. "Sport" è un termine che forse va rivisto. Può ancora applicarsi al calcio questo termine? Le cronache ci invitano alla prudenza. Gli stadi sono mal frequentati e i cosiddetti "tifosi" hanno atteggiamenti preoccupanti. Sono per lo più brutti, qualcuno addirittura repellente: facce truci, comportamenti violenti. Mi viene alla mente il capo degli ultras di una improponibile Italia-Croazia a Genova. Quando tentano di fare gli spiritosi i tifosi sono di rara pesantezza, ai limiti di ogni codice. Ironia zero! E ci si lamenta per la scarsa affluenza sugli spalti! Ma chi se la sente di rischiare la propria incolumità mischiandosi a biechi teppisti senza freni che mettono a rischio la sopravvivenza di chi crede di andare allo stadio con le mazze ferrate e che questo abbia a che fare con lo sport? Insultano non solo a voce, ma con striscioni faticosamente redatti spremendo le ultime gocce d'una lingua ormai sconosciuta. Allo stadio Olimpico di Roma due settimane fa hanno, con uno striscione, insultato la madre di un tifoso ucciso da uno di quei teppisti che gestiscono solitamente i campi sportivi. Ma continuano a chiamarli così "campi sportivi". A Cagliari dei supporters, altro termine da rivedere, hanno preso a schiaffi alcuni giocatori. A Varese i "supporters" (sic) hanno demolito lo stadio. A Torino addirittura domenica 26 aprile sembra che i tifosi juventini abbiano buttato una bomba carta nel settore dei tifosi avversari provocando anche feriti gravi.

E si lagnano per il crollo degli incassi! Ma pagare per andare in guerra è da teppisti e da deficienti! Se, come dicono gli esperti il tifo è una valvola di sfogo allora si vede che la pentola è proprio sotto pressione! Una delle cause, tra le tante, che mi sembra di individuare per spiegare questo fenomeno potremmo attribuirlo al clima da rissa continua che la nostra amata tv ci propone ad ogni ora del giorno: trasmissioni urlate dove si alimenta il clima dello scontro per aumentare l'audience e non si comprende che, proprio alzando il tono dello scontro, si perdono i telespettatori che invece di capire, cambiano canale. Ma che credi, ancora nel ruolo educativo della televisione? Si vede che sono retrogrado: quelli erano i tempi della tv dei Ragazzi. Forse conviene sintonizzarsi su un canale di cartoni animati.

Il calcio è malato, dicono gli esperti, e si fermano a stigmatizzare la delinquenza dei tifosi. Ma i dirigenti? Gente che, come a Parma, ha inguaiato barando sui conti, una squadra di grande tradizione, o come a Cagliari e in tanti altri posti che sarebbe lungo citare, non è in regola coi pagamenti. E potremmo citare decine di irregolarità commesse da proprietari e presidenti di sodalizi sportivi sui quali mettono le mani a volte anche dei loschi figure. Non prendiamoci in giro! Spesso chi compra un club di calcio, lo fa con lo scopo che con lo sport ha poco a che fare. Che dire poi del calcio scommesse? Giocatori corrotti, partite truccate, campionati falsati... La giustizia sportiva si sforza di fare pulizia in un ambiente che è diventato veramente troppo sporco. La gente, dicevamo, va sempre meno negli stadi. E prova a dargli torto! E se ne facessimo tutti a meno?

Giuseppe Rabita

VIABILITÀ

Autostrada a rischio anche a Ponte Cinque Archi per l'erosione del fiume Salso

di Giacomo Lisacchi 2

GELA

Truffe ai danni dell'Asp. Scoperte false richieste di esenzioni dal pagamento dei ticket sanitari

di Liliana Blanco 3

TERREMOTO IN NEPAL



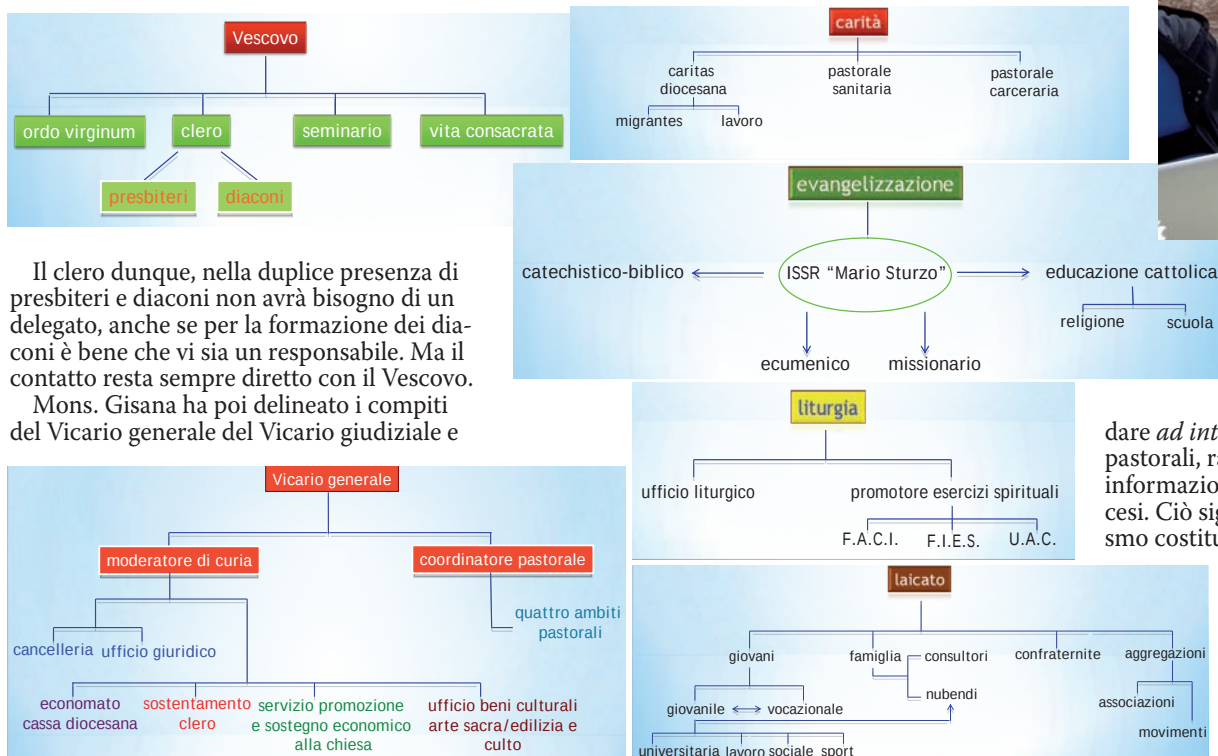
In piena attività la rete di solidarietà della Caritas in favore delle popolazioni colpite

di Patrizia Caiffa 6

Il Piano di mons. Gisana per la nuova Curia

Quattro i Vicariati episcopali previsti negli ambiti nevralgici della pastorale diocesana: Caritas, Evangelizzazione, Liturgia e Laicato

Una numerosissima assemblea di clero si è svolta venerdì 24 aprile presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia a Piazza Armerina nel corso della quale il vescovo mons. Rosario Gisana ha voluto presentare le linee guida attraverso le quali intende avviare l'impostazione della Curia diocesana e la stessa pastorale. Dopo avere illustrato l'importanza della Curia attraverso i documenti, e in particolare il Codice di Diritto Canonico, il vescovo ha sottolineato la necessità che essa risponda soprattutto alla caratteristica di dare seguito ad un cammino ecclesiale di tipo sinodale. Ne ha quindi tratteggiato la struttura a partire dal Vescovo. Questo lo schema:



Il clero dunque, nella duplice presenza di presbiteri e diaconi non avrà bisogno di un delegato, anche se per la formazione dei diaconi è bene che vi sia un responsabile. Ma il contatto resta sempre diretto con il Vescovo.

Mons. Gisana ha poi delineato i compiti del Vicario generale del Vicario giudiziale e

Un ruolo a parte il Vescovo lo ha attribuito all'Ufficio per le Comunicazioni sociali. La funzione di quest'organismo è particolarmente



significativa. Esso è a servizio del vescovo e degli altri organismi della Curia. Il suo compito è di raccogliere *ad intra* e *ad extra* gli organismi pastorali, raccogliendo e smistando informazioni sulle attività della Diocesi. Ciò significa che quest'organismo costituisce il basamento su cui si fonda tutta l'attività informativa della Diocesi. A conclusione mons. Gisana ha chiarito che "Questa proposta non è da intendersi come

continua in ultima...

XIX Giornata Bambini Vittime
della violenza, dello sfruttamento e della indifferenza contro la pedofilia

3 maggio 2015

Regina Coeli - Piazza S. Pietro - Roma



"AAA Famiglia cercasi", povera Italia!

Dopo oltre quarant'anni l'Italia mette in atto una svolta sul divorzio. Dopo battaglie, ostracismi, rinvii, si accorciano i tempi per chi vorrà porre fine al proprio matrimonio. Le notizie passano come una conquista di civiltà e alla Camera dei Deputati si è registrato un forte consenso (398 "sì", 28 "no" e sei astenuti). Così anche l'Italia, avrà il suo divorzio "breve", pressoché "all'americana". Il che significa che non saranno più necessari tre anni per dividersi e per darsi addio, come previsto dalla riforma della legge Fortuna-Baslini, ma soltanto sei mesi, se la separazione è consensuale; al massimo un anno se si decide di ricorrere al giudice. Sarà proprio un bene sociale tutto ciò? Saranno tutelati i diritti dei figli con queste "celerità" e agevolazioni?

A parole, tutti i politici affermano di voler difendere la famiglia ma purtroppo si legifera in senso esattamente contrario come dimostra questa riforma» e qualche deputato fa notare il pericolo che i tempi brevi possano intaccare la stabilità della famiglia.

Nel mondo associativo e giuridico numerosi sono i commenti contrari alla nuova normativa, ma tutto passa sotto silenzio, perché prevale la voce della massa e del facile comodo, restando incapaci a guardare oltre il proprio soggettivo interesse a scapito degli interessi dei minori e della famiglia, "valore che genera 'bene comune'". Il divorzio facile e "breve" non farà certamente bene al futuro delle nuove generazioni che resteranno prive di modelli e di esempi da imitare e cresceranno "deboli" verso i principi di fedeltà agli impegni assunti e saranno ancor più "fragili vasi di creta" costretti a viaggiare insieme a vasi di ferro colmi di consumismo e di solitudine. Il "senso della fede", quasi in "istinto spirituale" che permette di "sentire cum Ecclesia", non potrà essere sopraffatto da indagini sociologiche o da opinioni maggioritarie. Il matrimonio è un tesoro da custodire, sempre.

Giuseppe Adernò

VILLAROSA Grido di allarme di sindaci e amministratori sui dissesti causati dal fiume Salso

PA-CT a rischio anche a Ponte 5 Archi



In una biblioteca comunale strapiena, adibita per l'occasione ad aula consiliare, la rabbia è grande, ma ancora più grande è la convinzione dei cittadini villarosani, che lunedì scorso hanno partecipato al Consiglio comunale aperto a tutti, che vale la pena di lottare e spendersi per un territorio ormai al collasso per le frane e il dissesto delle più importanti strade di collegamento. Un'assise alla quale hanno preso parte Lorenzo Granata, delegato dell'assessore regionale alle Infrastrutture,

l'on. Giancarlo Cancellieri del M5S, i sindaci di Santa Caterina Villarmosa, Alimena, Calascibetta, Leonforte, Nissoria, gli assessori comunali Franco Nasonte e Luigi Zaggarro, in rappresentanza dei sindaci di Enna e Caltanissetta, e diversi presidenti di consigli comunali e assessori dell'ennese, per discutere del fenomeno erosivo causato dal fiume Salso nei pressi del Ponte Cinque Archi. Fenomeno che, a causa della presenza all'interno dell'alveo del fiume di piloni, briglie e altre opere di protezione del-

le sponde, ha determinato una situazione di notevole dissesto che ha già provocato gravi danni alla S.S. 121, attualmente chiusa al traffico per il crollo della carreggiata, al muro "andatore" dello stesso ponte, ma "che potrebbe coinvolgere - come scrive in una relazione l'ingegnere capo del Genio Civile di Caltanissetta, arch. Salvatore La Mendola - pienamente l'autostrada, con gravissime conseguenze sia per la grande viabilità regionale che per la pubblica incolumità".

Ad aprire i lavori il sindaco di Villarosa, Franco Costanza, che ha affermato che "il consiglio comunale allargato è stato convocato per continuare la battaglia istituzionale per cercare di risolvere il grave problema della viabilità che grandi danni sta provocando a Villarosa e ai comuni circostanti". "Se nessuno ci dà retta - ha detto - vedremo in modo democratico e legale come farci sentire". Una sottolineatura importante quella di Costanza, con la quale ha voluto calmare gli animi di tanti cittadini e imprenditori villarosani

pronti ad alzare le barricate perché vogliono "risposte chiare, concrete e tempi certi di realizzazione delle opere da parte dell'Anas per sbloccare l'importante arteria. Granata, a nome dell'assessore Giovanni Pizzo, ha spiegato che è stato dato incarico al Genio Civile di Caltanissetta, competente per il territorio, di fare un sopralluogo. "Cosa che è stata fatta - ha affermato - e ha accertato che la causa del dissesto è dovuta al fatto che l'alveo del fiume ha acquisito una conformazione tale che l'acqua non scorre più nella parte centrale, ma alle estremità. Ciò continua a provocare rilevanti fenomeni di erosione in entrambe le sponde al punto che ha innescato un fenomeno franoso".

"Nel punto dove è franata la carreggiata - ha denunciato invece il sindaco di Santa Caterina Villarmosa, Michelangelo Saporito - si notano circa 14 stratificazioni di asfalto. Questo vuol dire che nel corso degli anni sono stati messi per 14 volte circa 8 centimetri di asfalto. Se la quota della strada è rimasta sempre la stessa e la matematica non è un'opinione, è chiaramente e manifesta-

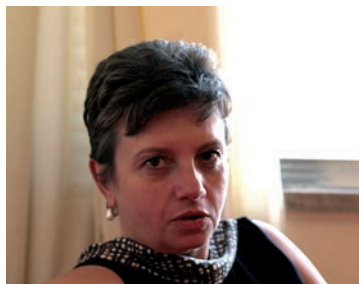
mente dimostrato che questa strada si è assestata per circa 1 metro e 10. Ed è inconcepibile che l'Anas si svegli ora e dica che c'è questo tipo di problema".

È un particolare inquietante quello denunciato da Saporito, che dimostra come in quel tratto di strada si registravano da anni abbassamenti evidenti e premonitori di quanto stava per accadere a causa dell'erosione e dello scalamiento operato dal fiume Salso. Dunque, erano qualcosa di più di semplici segnali che non potevano certo essere annoverati come assestamenti ordinari della piattaforma stradale. E così il grande crollo del mese scorso si è trasformato in una vera e propria voragine facendo emergere elementi che costituiscono di per sé una prova evidente della negligenza con la quale si è operato in quel tratto di strada. A condividere quanto sostenuto dal sindaco di Santa Caterina è stato anche il capo gruppo del M5S all'Ars, Giancarlo Cancellieri. "Quello che abbiamo visto in un sopralluogo fatto sul posto - ha detto - con il sindaco Franco Costanza ci è apparso chiaro e lampante.

La frana non è avvenuta in maniera istantanea, ma dura da anni. Quello che preoccupa di più è che se da un lato l'erosione dell'acqua del fiume ha provocato la frana della strada 121, dall'altro ha già attaccato il muro di cinta dell'autostrada, per cui si sta passando da qualche centinaio di euro di danni a qualche milione". Cancellieri ha quindi ricordato che la frana avvenuta nel viadotto Imera che ha diviso la Sicilia in due "non è una cosa di cui nessuno sapeva nulla". "In assessorato alle Infrastrutture - ha denunciato - c'è una relazione, di tre tecnici che si occupano dell'assesto idrogeologico, del 2005 che segnalavano che c'era una frana a ridosso dei piloni e che quindi consigliavano un intervento con una somma stimata addirittura in 200-300 mila euro. Oggi per risolvere il problema ci vogliono 30 milioni di euro e due anni di tempo. Ma non è detto che sia così".

— **Giacomo Lisacchi**

Nuovi Commissari a EN e CL



Rosaria Barresi e Pietro Lo Monaco

In data 24 aprile l'Assessorato regionale per le Autonomie locali ha trasmesso alla ex Provincia Regionale di Caltanissetta, il decreto con cui la dott.ssa Rosaria Barresi è stata nominata nuovo commissario straordinario dell'ente. Secondo quanto stabilito nella legge regionale n. 8 approvata dall'Ars il 10 aprile scorso, il mandato del funzio-

alimentari della Regione Siciliana. Nella veste di commissario straordinario a Caltanissetta subentra al dott. Calogero Guagliano che ha espletato tale incarico fino allo scorso 8 aprile, data dalla quale è a sua volta subentrato il commissario *ad acta* dott. Vincenzo Raitano.

A Enna il Commissario straordinario è Pietro Lo Monaco, dirigente Assesso-

rato Regionale Energia. Il neo commissario, che prende il posto di Antonio Parrinello, conosce bene la realtà ennese avendo ricoperto in passato diversi incarichi tra cui, la direzione del Genio civile. Il suo insediamento ha avuto luogo il 29 aprile scorso e avrà durata fino al 31 luglio, salvo ulteriore proroghe, anche se, dall'Ars assicurano che questa volta faranno davvero in fretta, nel senso che immediatamente dopo la approvazione della legge Finanziaria, si darà priorità alla legge sul riordino delle Province.

L'intenzione del Governo siciliano pare sia quella di ripresentare la norma bocciata lo scorso 8 aprile.

Se così fosse, i neo commissari sarebbero gli ultimi delle ex Province che dovrebbero poi passare il testimone ai nuovi presidenti dei Liberi Consorzi.

Seminario di recitazione, consegnati gli attestati

Girasole Giovanni, Grima Aurora, Blanco Maurizio, Costanzo Arianna, Palombo Giuseppe, D'Alessandro Andrea, Nastasi Dayan, Nastasi Orazio, Zminciula Giovanna, Bonanno Giuseppe, Di liberto Anna Maria, Cirignotta Clara, Cravana Giovanni, D'Amaro Vincenzo, Gagliano Alice, Presti Carmela, Iannizzotto Emanuela, Iannizzotto Mariangela, Galizia Barbaro Andrea, Galizia Salvatore, Messinese Flavia, Fiandaca Antonino, Vanisco Concetta, Vanisco Elisa Maria, Iozza Tiziana, Genova Stephanie Beatrice, Nastasi Cristoforo, Nastasi Diego, Nastasi Emanuele, Zminciula Tatiana, sono i 30 allievi divisi in due fasce di età, "giovannissimi" ed "adulti" che hanno seguito a metà aprile il seminario di recitazione cinematografica presso il Museo del Cinema di Gela a Palazzo Pignatelli.

Le lezioni sono state tenute dal regista Gianni Virga-

daula. L'iniziativa è stata promossa dall'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia - Onlus con il patrocinio del Comune di Gela - Assessorato all'Istruzione. I 30 seminaristi hanno conseguito un Attestato di Partecipazione che è stato loro consegnato il 24 aprile, vigilia del 70° Anniversario della Liberazione, ad epilogo della retrospettiva cinematografica "Il Cinema racconta la Storia", chiusasi con la proiezione del film "Roma città aperta" di Roberto Rossellini, ritenuto il Manifesto cinematografico del Neorealismo.

Entusiasmo da parte di tutti gli allievi per la bella esperienza vissuta. Il prossimo appuntamento formativo dell'ICSC-Onlus sarà in maggio, con l'avvio di un nuovo seminario, stavolta dedicato alla Storia del Cinema.

— **Miriam A. Virgadola**

Premiati gli alunni di "Vorrei una legge che..."

Si è svolta al teatro comunale "Garibaldi" di Piazza Armerina la cerimonia di premiazione degli alunni della quinta D del 2° circolo didattico di Piazza Armerina, vincitori del progetto-concorso "Vorrei una legge che..." indetto dal Senato della Repubblica e patrocinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca. Il testo di legge elaborato dai bambini, guidati in questo percorso dall'insegnante Maria Martorana, coordinatrice del progetto la cui referente, invece, è stata la docente Rosalia Palidda, ha riscosso grande interesse da parte della commissione che ha vagliato gli elaborati inviati da tutta Italia. I 24 alunni della quinta D sono stati gli unici premiati per tutta la Regione Sicilia.

Il progetto mirava a far riflettere i bambini su tematiche vicine, che fanno parte della loro vita, soprattutto attraverso l'importanza delle leggi e del confronto democratico sulla regolamentazione della vita di tutti i giorni, per farli avvicinare alle Istituzioni e incentivarne il senso civico. "La scuola pubblica deve soddisfare i bisogni educativi dei bambini ed accrescerne il benessere fisico ed emotivo" questo il titolo

del testo di legge elaborato dai bambini e che consta di 13 articoli relativi ai "Diritti" e di 4 articoli riguardo ai "Doveri".

La cerimonia di premiazione per le altre scuole italiane era già avvenuta a Roma a Palazzo Madama, ma per la classe piazzese è stata riservata una celebrazione particolare svoltasi appunto al teatro "Garibaldi" alla presenza della senatrice Ornella Bertorotta, e di una delegazione di funzionari del Senato, a partecipare anche il sindaco Miroddi, l'on. Lantieri, ed i rappresentanti delle forze dell'ordine. Ad accogliere gli ospiti è stata la dirigente scolastica Santina Ferrantelli che ha detto: "Il testo legislativo elaborato dai nostri bambini è stato valutato, oltre che per la sua rilevanza sociale, per l'originalità delle proposte, per la metodologia di attuazione e per la modalità di presentazione, particolarmente apprezzati i manufatti grafici e la scelta dei materiali utilizzati". La dirigente scolastica Ferrantelli insieme alle docenti Martorana

e Palidda hanno poi avuto parole di ringraziamento per le altre docenti che hanno collaborato alla migliore riuscita dell'evento. Sul palco infatti oltre ai bambini della quinta D vincitori del concorso si sono alternati gli alunni delle classi quinte B e C e quelli delle terze D ed E che hanno recitato alcune poesie ed inoltre eseguito delle canzoni insieme ai bambini della seconda C. Infine tutti gli alunni hanno eseguito l'Inno di Mameli.

— **Giada Furnari**



in Breve

Chiusa la Sp 171 in territorio di Riesi

Con provvedimento del dirigente del settore viabilità della ex Provincia Regionale di Caltanissetta è stata disposta la chiusura al transito veicolare della strada provinciale n. 171 "Spampinato - Cipolla - Soprano - Sp. 7", che ricade in territorio di Riesi. Già nel 2012 l'arteria era stata interessata da un cedimento della carreggiata all'altezza del km. 3,800 ed era stata interdetta al traffico solo per quel tratto. Adesso la situazione è peggiorata in quanto, dopo le ultime stagioni invernali, la carreggiata si è notevolmente deformata lungo tutto il suo sviluppo creando seri pericoli per la circolazione. Il transito rimane consentito solo ai mezzi agricoli dei proprietari dei fondi limitrofi, mentre per il resto sarà dirottato su adiacenti strade provinciali.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Accertate dalla Guardia di Finanza e dall'Asp che ha subito un danno di circa due milioni

Asp, 5400 esenzioni ticket false

La macchina amministrativa di Gela riserva periodicamente delle spiacevoli sorprese che finiscono sui giornali alla voce della cronaca nera. Un altro scandalo piomba sugli uffici pubblici di Gela. Questa volta la questione riguarda l'Asp ed i ticket. Sono state accertate 5400 richieste false per ottenere l'esenzione dal pagamento del ticket. Questo ha causato alle casse dell'azienda sanitaria provinciale un buco di quasi due milioni di euro. Tra chi ha approfittato indebitamente dell'esenzione del ticket c'erano anche due insegnanti e liberi professionisti. Sono finiti tra quelli che hanno presentato richieste irregolari anche commercianti che hanno chiuso gli esercizi per la crisi economica.

Il velo sulla truffa è stato alzato qualche giorno fa dai militari della Guardia di Finanza e dai dirigenti del Distretto sanitario, diretto da Giuseppe Piva. All'apertura degli uffici gli agenti del Commissariato di

polizia sono dovuti intervenire per sedare una rissa avvenuta all'ingresso dello stabile dell'Asp che si trova in un quartiere residenziale, fra i più 'in' della città. Qualche ora dopo la situazione si è fatta ancora più incandescente e per la dirigenza sanitaria si è reso necessario chiamare rinforzi: sono arrivati anche i Carabinieri e nonostante tutto si è diffuso un senso di timore fra i dipendenti rispetto alle proteste dei cittadini inferociti.

"Queste scene si registrano ogni anno, quando arriva il periodo della scadenza delle esenzioni ed è necessario rinnovarle - spiega il direttore del distretto sanitario Giuseppe Piva - al fine di evadere le richieste sempre più numerose abbiamo attivato tre sportelli e chiesto al management dell'Asp n. 2 diretta da Carmelo Iacono di potere effettuare anche i turni pomeridiani per evitare assembramenti e file interminabili. Il metodo per

evitare questa situazione in-cresciosa c'è ma non è stato utilizzato e questo ha creato disagi ad utenti e dipendenti: sarebbe bastato che i medici di famiglia, autorizzati a conoscere in anteprima la situazione economica dei pazienti che beneficiano dell'esenzione dal ticket, comunicassero i dati ai loro assistiti evitando di presentare tempestivamente le autocertificazioni presso i nostri uffici. Gli utenti, anziché essere sottoposti ad attese estenuanti presso i tre uffici di via Parioli, potrebbero inoltrare le loro istanze tramite il portale dell'Asp. Per assolvere a questo compito è stato istituito uno sportello ad hoc anche se, dall'inizio dell'anno, sono state effettuate solo 6 richieste. Adesso invece è arrivata la massa degli utenti che ha intasato il lavoro degli uffici creando la situazione di disagio ed episodi sopra le righe per i quali è stata necessaria la presenza della forza pubblica. Nel

distretto sanitario sono più di 24 mila i soggetti che hanno diritto all'esenzione. Si tratta prevalentemente di malati cronici o gravi o con patologie sociali e quanti occupano posti nella lista sempre più corposa dei disoccupati. Finora sono state recuperate 334 mila euro oltre le spese postali. La regolarità delle autocertificazioni che confluiscono negli uffici di via Parioli viene monitorata dal Ministero delle finanze attraverso l'Ufficio delle entrate. Nei casi di commercianti che hanno chiuso l'attività i titolari di partita iva non hanno diritto all'esenzione dal pagamento del ticket".

Il rinnovo delle istanze per l'esenzione dei ticket ha creato una nuova emergenza agli uffici Asp di via Parioli, ma di questi tempi tutti cercano di evitare di pagare, ma non sempre ci riescono impunemente.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

L'inutile corsa al "divorzio breve"

L'iter parlamentare è durato 12 anni; 41 invece gli anni trascorsi dal referendum del 1974; la notizia che la Camera ha approvato, in via definitiva, la legge sul cosiddetto divorzio breve, ha lasciato il mondo cattolico esterrefatto! Ridotti i tempi di attesa da tre a un anno per la separazione giudiziale e a sei mesi se consensuale. E non cambia nulla se nella coppia ci siano figli minori. Vengono altresì modificate anche le norme sul fronte patrimoniale, in quanto la comunione dei beni potrà essere sciolta nel momento stesso in cui viene sottoscritta la separazione. La riforma vale anche per le cause di separazione in corso. Famiglia Cristiana titolava: "Bastano 6 mesi per cancellare una famiglia", mentre il deputato di Area popolare, Eugenia Roccella tra i 28 che hanno votato contro insieme a Paola Binetti (Udc) e Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), ha commentato: "Riducendo il matrimonio a qualcosa di sempre più simile a un patto di convivenza, si svaluta il suo ruolo e si indebolisce la famiglia". Secondo i cattolici, l'istituto del matrimonio ne uscirà indebolito e per questo le giovani coppie potrebbero anche scegliere di non compiere più il grande passo. Contro questo provvedimento anche l'avvocato matrimonialista Annamaria Bernardini De Pace che definisce la legge "senza senso". È una inutile duplicazione delle parcelle degli avvocati. C'è chi vuole solo separarsi e non divorziare. Persone a cui basta solo la separazione e non intendono andare oltre per via della necessità, per esempio, di non dividere il patrimonio dei figli, o per motivi di pensione o per altre ragioni. Ci sono altri invece che desiderano il divorzio immediato perché sono non credenti, perché il loro matrimonio è durato poco e non hanno figli". La coscienza ecclesiale è costantemente sfidata da provvedimenti che interpellano la nostra fede e la coerenza tra fede e vita. La prassi del divorzio già di per sé interpella la nostra responsabilità dinanzi alle nuove generazioni, a difesa e a tutela dell'istituto della famiglia". Per il presidente del Rinnovamento nello Spirito, l'ennesse Salvatore Martinez, la notizia del divorzio breve "pone ancora di più il dito nella piaga del bisogno di una pastorale familiare, di un progetto di evangelizzazione delle famiglie, di una preparazione spirituale fondata su una fede sempre più convinta dei fidanzati che si preparano al matrimonio. Cosa facciamo davanti alla difficoltà soprattutto delle nuove generazioni a considerare che un progetto matrimoniale è per sempre e come le aiutiamo a conservarsi dentro questa fedeltà?" Secondo Martinez, "in definitiva è una sfida che si lancia alla nuova evangelizzazione, perché la soggettività ecclesiale della famiglia in questo modo viene direttamente attaccata. E se non c'è soggettività ecclesiale, non ci sarà neanche soggettività sociale". Occorre "far vedere la bellezza di essere famiglia e di fare famiglia"; altrimenti, "siamo costantemente messi nelle condizioni d'inseguire ciò che lo spirito del mondo oggi presenta e che sembra essere la soluzione ai mali che una famiglia ogni giorno deve subire".

info@scinaro.it

Il Muos rimane sequestrato

Stop confermato per il Muos, che resta sotto sequestro. Si è pronunciato così il Tribunale per il Riesame di Catania che ha confermato il provvedimento emesso l'1 aprile scorso dal Gip di Caltagirone, su richiesta del procuratore Giuseppe Verzera, che ha bloccato la prosecuzione dei lavori di realizzazione dell'impianto di Telecomunicazione nella base americana. Contro il sequestro aveva presentato ricorso il ministero della Difesa, rappresentato dall'Avvocatura dello Stato. Il sequestro è stato disposto per violazione del vincolo paesaggistico di inedificabilità assoluta presente in una riserva naturale, al quale sono sottoposte anche le costruzioni di carattere militare.

Il Tribunale del Riesame, presieduto da Maria Grazia Vagliasindi, ha emesso

un'ordinanza che rigetta la richiesta di dissequestro, presentata dall'Avvocatura dello Stato, riservandosi di depositare le motivazioni. Il collegio è lo stesso che nel 2012 aveva annullato un analogo sequestro, quando ancora erano in vigore le autorizzazioni concesse dalla Regione.

Al centro del nuovo provvedimento sollecitato dalla Procura di Caltagirone, ed emesso dal Gip salvatore Ettore Cavallaro, c'è infatti la 'novità' arrivata nel febbraio scorso dal Tar di Palermo che ha annullato tutti i permessi per la realizzazione della struttura in un'area sottoposta a vincoli di rispetto ambientali.

Esprimono soddisfazione il sindaco Francesco La Rosa e l'Amministrazione comunale di Niscemi per la notizia del rigetto da parte del Tribunale della Libertà,

dopo che la Procura della Repubblica di Caltagirone aveva disposto l'apposizione dei sigilli all'impianto realizzato nella Base della marina militare americana di Ulmo. "È un'ennesima vittoria schiacciante della legalità - ha dichiarato La Rosa - su una vicenda che scaturisce dalla violazione di una norma comunitaria derivante dalla realizzazione del sistema Muos in un'area della Riserva naturale della sughereta di Niscemi, soggetta a vincoli paesaggistici che non consentono nemmeno possibilità di esecuzione di opere militari. Metteremo in campo, conclude il primo cittadino, contro il Muos e senza abbassare mai la guardia, tutte le iniziative legali volte a tutelare il territorio, la salute dei cittadini e l'ambiente".

L. B.

Aprono ad Enna le Biblioteche rupestri

Il 22 aprile, presso la Grotta dei Santi in contrada San Calogero, sono state inaugurate le "Biblioteche Rupestri", un progetto culturale nato da un'idea di Luca Alerci in sinergia con il Club Unesco di Enna, presidente Marcella Tuttobene.

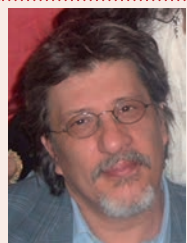
In occasione della Giornata del libro, insieme ai ragazzi del liceo linguistico Lincoln di Enna guidati dalla prof.ssa Consuelo Cantaro, all'architetto Angelo Giunta e agli archeologi della Soprintendenza ai Beni Culturali, ai restauratori Arangio e Greca e con la collaborazione dell'Azienda e del Corpo forestale di Enna, il Club Unesco ha dato vita al progetto di Luca Alerci, basato sulla realizzazione di punti di lettura e fruizione culturale all'interno di siti ed itinerari archeologici, monumentali, storici e naturalistici del territorio ennese. In particolare, sono stati disposti box e piccoli contenitori in luoghi simbolo del territorio

ennese come la Grotta dei Santi ed il Lago di Pergusa, riempiti con libri e pubblicazioni donati da associazioni, enti, scuole, librerie, cittadini; libri che saranno a disposizione gratuitamente di chiunque frequenti tali siti come appassionato, studioso, camminatore. Per l'occasione, i ragazzi del liceo Lincoln hanno letto dei loro brevi racconti così come altre letture sono state proposte da altri partecipanti all'inaugurazione.

"Il progetto - dichiara l'ideatore - prevede la suddivisione della Biblioteca rupestre in diverse sezioni, ciascuna legata ad un sito. Oltre a quelle appena inaugurate della Grotta dei Santi e della Selva perusina, a breve saranno inaugurate le sezioni di Monte Altesina e di Cozzo Matrice".

Luca Alerci

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE



La Tisana lassativa

Ci occupiamo in questo numero della tisana lassativa come rimedio usato per la stitichezza. Si presta bene per tale scopo la corteccia di frangula le cui proprietà lassative sono legate alla presenza di antrachinoni. La polverizzazione della corteccia, infatti, consente di estrarre la quasi totalità di questi principi attivi che esercitano la propria azione lassativa aumentando la motilità

del colon e favorendo la secrezione di muco, elettroliti ed acqua nel lume intestinale. La preparazione di questa tisana necessita di corteccia di frangula (40 gr), seme di lino (40 gr), anice e liquirizia (10 gr) in 200 ml di acqua bollente; lasciare raffreddare e filtrare prendendo la tisana così ottenuta la sera prima di andare a letto. Il seme integro di lino utilizzato in questa tisana aumenta la massa fecale con feci più morbide per la ricchezza dei suoi polisaccaridi che a contatto dell'acqua si dilatano creando feci più consistenti

con il conseguente stimolo alla peristalsi intestinale. L'Anice e la liquirizia hanno proprietà lassative molto leggere ma la loro presenza è per migliorare le caratteristiche organolettiche (sapore, odore) della tisana. Inoltre l'anice è un carminativo ciò facilita l'emissione di gas intestinale. Altra buona tisana è costituita da frutti essiccati di finocchio (30gr), fogli di senna (30 gr) e radici di liquirizia (40 gr): far bollire il tutto in un litro d'acqua per tre minuti per poi lasciare raffreddare e filtrare consumando il decotto alla sera. In commercio esistono molti tipi di tisane dalle proprietà lassative alcune sono

già pronte in erboristeria o sono facilmente reperibili nei supermercati. Tra le principali e più utilizzate tisane lassative, si ricordano quelle a base di erbe come: senna, menta, cumino, liquirizia, finocchio, malva, finocchio, frangula, anice, rabarbaro. Le tisane lassative, per evitare che manifestano effetti collaterali quali mal di pancia, gonfiore addominale, eccessiva evacuazione, vanno assunte la sera, appena prima di coricarsi. Quando sussistono problemi intestinali (colon irritabile) le tisane lassative vanno assunte gradatamente, iniziando con una volta al giorno, abbinandole a una

dieta sana, un bicchiere d'acqua tiepida appena svegli. Inoltre è bene non abusare delle tisane che contengono erbe lassative, come soprattutto la senna. Il periodo di assunzione non deve superare la settimana per evitare che le tisane lassative diventino dannose pertanto si sconsiglia l'utilizzo prolungato. Inoltre le tisane lassative sono controindicata in gravidanza ed allattamento e naturalmente bisogna evitarne la prescrizione nei bambini.

a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

GELA Cinquemila persone da tutta la Sicilia e oltre hanno partecipato al Convegno regionale

Rinnovati dalla Misericordia di Dio



Domenica 26 aprile si è celebrato al PalaCosiga di Gela il VI Convegno della Divina Misericordia che raduna annualmente i movimenti, gruppi di preghiera e fedeli della Sicilia e oltre che si ispirano al messaggio della Divina Misericordia consegnato da Santa Faustina Kowalska, promosso da San Giovanni Paolo II e costantemente presente nel magistero di Papa Francesco. La giornata è iniziata con la lettura del messaggio del card. Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che ha esortato i partecipanti "ad essere espressione di una Chiesa in uscita, capace di

abitare il quotidiano delle persone grazie a uno stile povero e solidale, di ridare speranza, per formare una Chiesa pronta a fare della vita ordinaria il luogo dell'incontro e dell'esperienza della misericordia di Dio".

Il Convegno su tema: "Nella sua misericordia portiamo in noi le stigmate di Cristo, i benefici della redenzione" è stato patrocinato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e organizzato dal Comitato Mondiale dei Congressi della Misericordia, dall'Accademia Internazionale della Misericordia, dalla Diocesi di Piazza Armerina, dal Movimento

e di mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina. Alle ore 12 si è vissuto un momento mariano con i giovani e i bambini presenti e l'atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria. Alle ore 15 si è tenuta l'Adorazione Eucaristica nell'Ora della Misericordia presieduta da don Pasqualino di Dio, iniziatore della "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia" e le testimonianze di Eleonora Daniele conduttrice Rai "UnoMatina", di Antonella Luberti realizzatrice di un DVD sul messaggio della Misericordia, di Salvo Vergato comico e di Salvo La Rosa conduttore televisivo di "Insieme". La

solenne Celebrazione Eucaristica che ha concluso il convegno unico in Italia nel suo genere, è stata presieduta dal card. Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo, cui ha dato per concessione del Santo Padre Francesco la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria.

"L'annuale appuntamento - afferma don Pasqualino di Dio organizzatore dei Convegni - si inserisce quest'anno felicemente nel contesto dell'annuncio del Giubileo straordinario della Misericordia che Papa Francesco propone a tutta la Chiesa come itinerario di autentico rinnovamento interiore e come speciale attualizzazione, sul piano pastorale, del tratto specifico dell'amore misericordioso di Dio verso ogni sua creatura. Siamo grati al Santo Padre Francesco che ci ha inviato un messaggio esprimendo "vivo compiacimento per la provvidenziale opportunità di approfondire uno dei principali temi della predicazione di Gesù Cristo che è il volto della misericordia del Padre".

San Silvestro da Troina e il monachesimo italo-greco in Sicilia e in Italia Meridionale

di Maria Stelladoro

Editore CNx, 2014, pp. 176, € 13,00

IL LIBRO

Di Silvestro da Troina nel 2014 si è celebrato l'850° anniversario della morte, che per la concezione cristiana rappresenta invece il *dies natalis* in quanto nascita alla vita eterna. È un monaco basiliano che con la sua esemplare condotta di vita ricoperto l'Isola di un alone di santità, come anche gli altri monaci basiliani costituirono "il lievito prima di diventare il reliquiario delle tradizioni bizantine". In questo volume si staglia la figura del monaco Silvestro da Troina



esaminata dal punto di vista agiografico e storico. Essa è inserita nel monachesimo basiliano fiorito tra i secoli IX-XIII in Sicilia e in Italia Meridionale i cui protagonisti principali furono i seguenti monaci siciliani: Leone Luca di Corleone, Elia di Enna (o lo Speleota), Elia di Reggio, Cristoforo, Macario e Saba di Collesano, Luca di Demenna (o D'Armento), Vitale di Castelnuovo, Nilo di Rosano, Nicodemo di Kellarana, Giovanni Terista, Bartolomeo il Giovane di Grottaferrata, Filareto il Giovane, Luca di Capo Rizzuto o di Melicuccà, Bartolomeo di Simeri, Cipriano di Calamizzi, Lorenzo di Frazzano, Conone (o Cono) di Naso. Di tali monaci si fornisce un rapido *excursus* storico-agiografico esaminandone i principali problemi agiografici e storici nel contesto in cui vissero.

Maria Stelladoro, specialista in paleografia e codicologia greca presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, si è perfezionata in Studi Patristici e Tardo Antichi presso l'Istitutum Patristicum Augustinianum. È docente di lettere classiche e studiosa di agiografia greco-latina per la quale ha all'attivo numerose pubblicazioni scientifiche su riviste specializzate nel settore.

Don Vincenzo Alessi ci ha lasciati

Nel pomeriggio di giovedì 23 aprile a Mazzarino, dove era nato 68 anni fa, ha chiuso la sua esistenza terrena, don Vincenzo Alessi parroco della parrocchia Santa Lucia. Era stato ordinato sacerdote il 24 novembre 1968; era stato animatore e professore nel Seminario diocesano, vice parroco nella parrocchia San Pietro di Piazza Armerina e vice parroco della parrocchia Santa Lucia in Mazzarino dove dall'1 gennaio 1995 era diventato parroco succedendo a don Giuseppe Padellaro. I funerali si sono svolti nella chiesa Madre di Mazzarino e sono stati presieduti dal vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana e celebrati dal clero locale e ad altri sacerdoti provenienti dalla diocesi. Erano presenti il sindaco Vincenzo Marino, il presidente del consiglio comunale Giuseppe Vincenti,



assessori comunali ed altre autorità e numerosissimi fedeli che hanno gremito la chiesa. La salma di don Vincenzo, il giorno precedente e poi per tutta la mattinata è stata esposta nella chiesa di Santa Lucia ove si è svolto un continuo via vai di parrocchiani e di altre persone che hanno conosciuto il sacerdote. Nel pomeriggio la bara portata a spalla da alcuni parrocchiani è stata trasportata alla Madrice per i funerali.

Il vescovo Gisana nella sua omelia ha ricordato la figura di don Vincenzo con il quale "era nata da subito - ha detto - una sintonia spirituale con affetto profondo, molto vero. Domenica scorsa - ha aggiunto il vescovo - sono stato a trovarlo e abbiamo parlato del Signore. Ho capito subito che su quel letto del dolore don Vincenzo stava compiendo la piena conformazione a Gesù,

attraversando la grande tribolazione, standoci dentro. Don Vincenzo oltre ad essere stato un discepolo - ha continuato il vescovo - è stato anche il buon pastore che ha dato la vita per le sue pecorelle. Lui ha conosciuto i suoi parrocchiani, si è fatto conoscere e ha insegnato loro a conoscere il Signore. Una bella comunità parrocchiale quella di Santa Lucia". Il vescovo ha fatto poi riferimento alla malattia di don Vincenzo "il male di don Vincenzo andava avanti da tre anni: la grande tribolazione! (...)

Per don Vincenzo è stato questo periodo impegnativo di malattia, ma in vita chissà quante altre occasioni ha avuto di attraversare la grande tribolazione! Quello che conta è saperla attraversare, restando nella sequela del Signore, consapevoli di essere suoi e unicamente discepoli; poi non importa se durante il cammino abbiamo tradito o mal compreso, quello che è importante è che non abbiamo rifiutato mai di essere suoi discepoli. E questo Don Vincenzo lo ha fatto".

Anche don Antonino Russo, parroco della chiesa Madre di Mazzarino, visibilmente commosso al termine della celebrazione

Eucaristica ha espresso un pensiero di commiato. Per la comunità parrocchiale, ha rivolto un saluto a don Vincenzo Alessi, Roberto Spagliarisi che ha ricordato come don Vincenzo ha amato e guidato la comunità come se fosse la pupilla del suo occhio. "Nel ringraziarla infinitamente - ha detto Spagliarisi - benediciamo il Padre che ci ha concesso il dono e il privilegio di un Pastore tanto grande; nel suo amore di padre abbiamo visto il Padre, nel suo guidarci e condurci abbiamo veduto Gesù, buon pastore che non ci lascia mai da soli, che accompagna i nostri passi fino ai pascoli eterni, dove anche noi saremo, per sempre, nella pace, a contemplare con Lei il volto, la felicità di Dio a faccia a faccia! Grazie, amatissimo Padre Alessi! Cristo Regni!".

Carmelo Cosenza

Tantissime parrocchie si preparano al Grest. Le esperienze di Niscemi e Piazza

Son partiti in dieci con in testa il giovane parroco don Filippo Puzzo alla volta di Padova per il IV meetinggrest che vedrà giovani di tutta Italia prepararsi per le attività estive dei prossimi mesi. I giovani della Parrocchia S. Maria della Speranza di Niscemi Daniele Indovina, Concetta Buccheri, Salvatore Collura, Francesca Lombardo, Rosario Internullo, Cassero Erika, Bergamo Pasquale, Giuseppe Evola, Claudia Falcone e don Filippo hanno partecipato ad un week-end di formazione per gli animatori del Grest, per conoscere il nuovo sussidio estivo anche se per carenza di spazi quest'anno la Parrocchia non potrà organizzare le proprie attività estive. Organizzato ogni anno dall'Oratorio salesiano di Padova il Meetinggrest è CONFRONTO di esperienze e di idee con tantissimi animatori che vogliono qualificare il proprio servizio educativo; FORMAZIONE umana e spirituale

fatta veramente come si deve: interessante, profonda, concreta; PREPARAZIONE immediata all'Estate che sta arrivando attraverso la conoscenza della storia e del tema educativo; ENTUSIASMO: per ritornare nella tua realtà ancora più motivati e pronti a donare con gioia. "In questi anni tra voglia di essere e di fare - dice il parroco - abbiamo lavorato tanto ma ci proiettiamo verso i nostri locali che grazie ai contributi della Conferenza Episcopale Italiana vedremo realizzati. Ci dispiace quest'anno non fare grest ma i disagi avuti in questi tempi ci hanno fatto riflettere sulle responsabilità che ognuno dovrebbe assumersi".

"Grest 2015 non s'ha da fare perché abbiamo dato troppo fastidio? Noi giovani pensiamo già al 2016 tra posa della prima pietra, grest e GMG di Colonia con Papa Francesco".

Il Consultorio Familiare diocesano e l'ass. Giovani Orizzonti di Piazza Armerina organizzano il Corso di Formazione per Animatori del Grest. Sei incontri guidati da esperti dell'Equipe del Consultorio diocesano: Carlo Tornetta, Benedetto Trigona, mons. Antonino Scarcione, Davide Campione. Alla fine del Percorso a tutti i partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Questo il calendario degli incontri: Lunedì 4 maggio ore 17,30 sede dell'Oratorio - locali Trinità via Sant'Elia, tema: "Identità dell'Animatore". Domenica 10 maggio ore 17,30 presso il Consultorio familiare diocesano via Cammarata, 21, tema: "La percezione della realtà: La diversità come risorsa". Lunedì 11 maggio ore 17,30 - Consultorio familiare diocesano,

tema: "Ascolto empatico dell'altro/a". Martedì 12 maggio ore 17,30 Consultorio familiare diocesano, tema: "La responsabilità e il ruolo dell'animatore". Lunedì 1 giugno ore 17,30 - sede dell'Oratorio, tema: "Vocazione e chiamata dell'animatore. L'esigenza della formazione e auto-formazione dell'Animatore". Domenica 8 giugno (tutto il giorno) Seminario estivo di Montagna Gebbia, tema: Ruolo e responsabilità dell'animatore nella conduzione del gruppo.

Al termine, conclusione della giornata con la Santa Messa e consegna del Mandato agli animatori. Info - 338.3934693. E-mail giovaniorizzonti10@libero.it.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SBARCHI Non basta sbarcare in Italia, poi comincia la corsa ad ostacoli. I numeri dell'accoglienza

Il percorso dei migranti

Volti spaesati e impauriti di giovani donne e uomini sopravvissuti a un naufragio. Dimessi e infreddoliti, subito dopo uno sbarco sulle coste italiane. Siamo abituati a vederli così, ma poi, cosa accade alle loro vite toccate dal dramma e sfiorate della morte? Qual è l'iter che li porta al riconoscimento di una protezione umanitaria e dove vanno? Come sono accolti? Una scheda per capire qual è il difficile percorso ad ostacoli che li aspetta in Italia.

Quante persone sbarcate? Tra gennaio e aprile 2015 gli arrivi sono stati 24mila (erano stati 20mila nel 2014). Per il 2015 sono stimati 200.000 arrivi. Nel 2014 sono sbarcate sulle coste italiane 170.100 persone (erano state 43mila nel 2013), il 90% in Sicilia, principalmente da Siria, Eritrea e Somalia, il 60% fuggiva da zone di guerra. I migranti arrivati via mare nel periodo 2006-2014 (fonte: Guardian) sono stati 324.668 in Italia, 87.067 in Grecia, 39.771 in Spagna, 13.821 a Malta.

Qual è l'iter? Appena sbarcati in Italia ai migranti vengono prese le impronte digitali e inserite nel database Eurodac. Un passaggio non gradito perché la maggioranza vorrebbe raggiungere parenti e amici nei Paesi nord-europei. Purtroppo,

per effetto della Convenzione di Dublino (secondo la quale si può chiedere asilo e stabilirsi solo nel primo Paese sicuro, e non andare altrove nell'Ue), se volessero andare all'estero sarebbero rimandati indietro. Una volta alloggiati, presentano la domanda alle Commissioni territoriali per chiedere il riconoscimento dello status di rifugiato.

Le Commissioni territoriali: nel 2008 erano 10, oggi sono state portate a 40. Ogni rifugiato racconta la sua storia ai membri della Commissione, che dovrà decidere se concedere o meno una qualche forma di protezione internazionale. L'attesa dovrebbe essere di 21 giorni, invece diventa di 6 mesi / 1 anno.

Dove sono accolti. Oltre all'accoglienza ordinaria, le Prefetture hanno dovuto identificare nuove strutture temporanee: palasport, alberghi, ex caserme o altri alloggi improvvisati chiamati Centri di accoglienza straordinaria (Cas), sia per adulti sia per gli oltre 11mila minori arrivati nel 2014. Poi ci sono i Centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara). Infine, per i più fortunati, ci sono i centri del Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), un percorso più articolato che dovrebbe offrire al migrante anche l'apprendimento della lingua e l'inserimento sociale. Finora è stata casuale la destinazione nei diversi Centri.

Quanti sono oggi in accoglienza

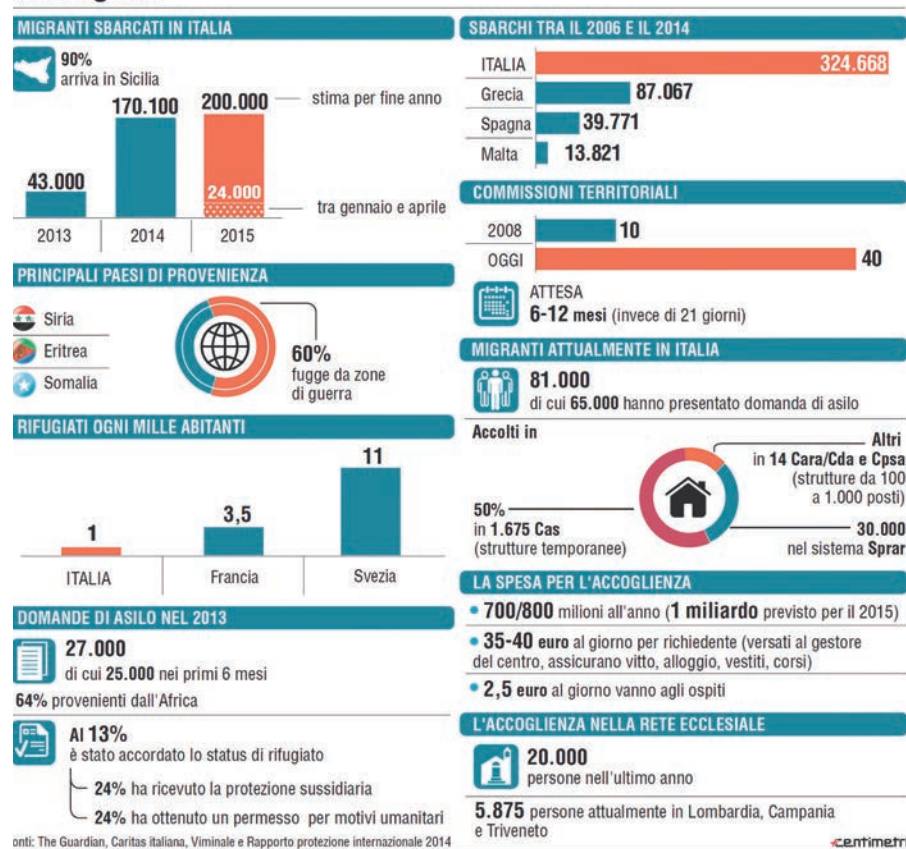
za. Il numero di rifugiati accolti dall'Italia rimane modesto se comparato a quello di altri Paesi europei (la media europea è di 1,1 ogni mille). L'Italia accoglie un rifugiato ogni mille persone, ben al di sotto della Svezia (con più di 11 rifugiati ogni mille) e la Francia (3,5 ogni mille). Il ministero dell'Interno affida i migranti alle Prefetture in proporzione alla popolazione residente in ciascuna Regione. Attualmente sono accolti circa 81mila migranti, di cui 65.000 hanno presentato domanda di asilo politico, mentre gli altri non hanno status particolari (i minori ad esempio) o non hanno ancora fatto domanda. Sono soprattutto in Sicilia, Lazio, Puglia e Lombardia. Più della metà sono in 1.657 strutture temporanee (Cas). Altri sono nei 14 Cara/Cda e Cpsa, strutture che hanno dai 100 ai 1.000 posti. I più famosi sono il centro di Mineo a 50 km da Catania con 4.000 posti, Borgo Mezzanone (Fg), Castelnuovo di

Porto (Roma), Crotone, Bari Palese. Strutture isolate dalle città, che sembrano pensate per tenere i richiedenti asilo lontano dagli italiani. Circa 30mila sono nel sistema Sprar, ma è necessario l'accordo con gli enti locali e alcune Regioni e Comuni non li vogliono ospitare. Su 8.000 Comuni, solo 4.500 hanno dato disponibilità.

Protezione internazionale in Italia: Nel 2013 sono state presentate 27mila domande. Oltre 25mila nei primi sei mesi del 2014. Il 64% proviene dall'Africa. Nel 2013 è stato accordato lo status di rifugiato (secondo la Convenzione di Ginevra del 1951, chiunque sia perseguitato a motivo della sua razza, religione, cittadinanza, opinione politica o appartenenza ad un determinato gruppo sociale) al 13% dei richiedenti; il 24% ha ricevuto la protezione sussidiaria (riconosciuta a chi fugge da conflitti, il permesso dura 5 anni); il 24% ha ottenuto un permesso per motivi umanitari (accordato dal governo italiano). La mancanza di una legge organica sull'asilo provoca prassi difformi sul territorio nazionale, quali l'iscrizione al servizio sanitario, all'anagrafe, l'accesso ai servizi sociali, la possibilità di fare doman-

Gianni Virgataula

La fotografia



Gela dedica una via a don Franco Cavallo

Tramite il seminarista Marco Zampognaro, ormai prossimo al sacerdozio, la biografia su don Franco Cavallo "Ci riposeremo in Paradiso" (Libreria Editrice Vaticana) curata dalla giornalista Silvia Guidi sbarca in Cile. Egli infatti, di passaggio a Roma, ha voluto portare con sé nel paese sudamericano un certo numero di copie del libro. Il seminarista, opera attualmente a Santiago del Cile nella parrocchia di San José Obrero, insieme ad altri preti della Fraternità sacerdotale San Carlo, nata in Italia e diffusa in tutto il mondo. Zampognaro svolge il suo servizio in una zona particolarmente difficile della città, che ricorda a tratti il quartiere di Settefarine dove don Franco fu parroco. Singolare il fatto che il seminarista cileno sia in realtà di origine siciliana e forse anche per questo si è tanto innamorato della figura di padre Cavallo, dopo averne letto la biografia. Zampognaro è anche il nipote di don Nicasio Zampognaro, sacerdote di santa memoria, nato a Caccamo, in provincia di Palermo nel 1931 e morto nel 1981 a soli 50 anni a causa di un ictus cerebrale.



Così, mentre la biografia di don Franco Cavallo "migra" in altri continenti (copie del libro sono state inviate anche a Washington), ecco che la Commissione consiliare di toponomastica della città di Gela – ormai prossimi i 10 anni della scomparsa del prete – ha pensato di dedicargli una via in zona Piano Nocera. In realtà, sarebbe stato logico e più coerente che la via dedicata a padre Cavallo venisse individuata nel quartiere in cui egli operò, quindi a Settefarine, ma spesso sfuggono le logiche di chi è preposto a decidere le cose. Rimane però il riconoscimento per un piccolo-grande sacerdote che amò e servì la Chiesa e i fratelli con grande carità e misericordia, come ha ricordato pure fratello Biagio Conte durante la sua "Via Crucis" itinerante per le contrade di Sicilia, in occasione della recente tappa di Gela. Con la croce in spalla, prima di incipercarsi a piedi lungo la strada per Butera, il frate laico, con occhi lucidi e commossi, ha detto che conoscere don Franco Cavallo è stato per lui un privilegio e un insegnamento.

LA PAROLA VI Domenica di Pasqua Anno B

10 maggio 2015

Atti 10,25-26.34-35.44-48
1Giovanni 4,7-10
Giovanni 15,9-17



Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

(Gv 14,23)

La consapevolezza di Pietro sull'azione di salvezza universale di Dio sicuramente illumina e rischiara le ragioni profonde della morte e della resurrezione del Cristo: Lui è morto ed è risorto per dare ad ogni uomo la speranza della vita eterna, cioè la possibilità di vivere ancora oltre la morte e per sempre. La conversione di Cornelio e di tutta la sua famiglia rappresenta la realizzazione di questo piano universale di salvezza. Luca ha composto il suo dittico rendendo possibile leggere gli Atti ritornando al Vangelo e viceversa; e tutto questo secondo un puntuale programma teologico d'integrazione tra giudaismo, cristianesimo ed Impero Romano, in una sorta di ponte virtuale tra Gerusalemme e Roma che unisce i due mondi da ogni punto di vista. Le parole di Pietro hanno senso, dunque, quando

dice: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga", (At 10,34-35). Ciò sembra realmente giustificare il comportamento dello stesso Maestro che sceglie i suoi prendendo l'iniziativa di comporre un gruppo di sequela per l'itineranza. Cristo altro non è stato, infatti, che un esempio concreto di come sia giusto scegliere uomini e donne per l'annuncio del Vangelo per costituirli "amici". "Vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 15,15-16). C'è un tempo, infatti, in cui il frutto rimane e, in continuità con l'insegnamento di cui si ascoltavano le parole nella liturgia della domenica precedente a questa,

questo tempo è scandito da una scelta libera. *Rimane* con il Padre è rimanere con il Figlio, e seguire il Figlio per poi *rimanere* con Lui vuol dire dimorare nel Padre, ovvero entrare con tutti e due i piedi nel mistero della Vita stessa: quella vita piena di desideri che, solo quando *rimane* in equilibrio tra il Padre (dimensione verticale) e i fratelli (dimensione orizzontale), è veramente degna di essere vissuta fino in fondo, fino all'eternità. Questo è vivere; e questo vivere è l'opera più grande che l'uomo possa compiere, poiché essa riporta all'opera di Dio che *rimane*, ovunque e sempre. La Parola, ovvero il comando, e i fatti, assieme alla Parola, fanno di tutto questo un messaggio di salvezza universale esteso a tutti gli uomini della terra. "Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri" (Gv 15,17) perché "chi ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non

ha conosciuto Dio, perché Dio è amore" (1Gv 4,7-8). Tutti gli uomini conoscano Dio e sappiano che il suo nome è quello dell'Amore: l'esperienza più naturale che l'uomo, in qualsiasi parte del mondo, vive quotidianamente.

"Le sue parole rimangono in noi, facendo quanto ci ha ordinato e desiderando quanto ci ha promesso; ma quando invece le sue parole restano, sì, nella nostra memoria, ma non se ne trova traccia nella nostra vita e nei nostri costumi, allora il tralcio non fa più parte della vite, perché non assorbe più la vita dalla sua radice. Questa distinzione tra il conoscere la legge e metterla in pratica è efficacemente posta in rilievo dal profeta che dice: 'Si ricordano dei suoi comandamenti per metterli in pratica (Sal 102,18)' (Agostino, *Comm. In Ioann.*, 81,4)".

Patrizia Caiffa

a cura di don Salvatore Chiole

TERREMOTO NEPAL Caritas italiana ha messo a disposizione un primo contributo di 100mila euro

La rete Caritas è già in moto

C'era un Paese bello e gentile, una sorta di India minore dove convivono pacificamente tutte le religioni, illuminata dai sorrisi del suo popolo, povero ma dignitoso, e dallo splendore stupefacente dei suoi templi buddisti e induisti, dei suoi monumenti, delle sue montagne e della natura spettacolare. Ora in Nepal ci sono lacrime, cadaveri sotto le macerie o sulle pile di legna per la cremazione, distruzione ovunque, migliaia di feriti negli ospedali già allo stremo e centinaia di migliaia di persone senza tetto che hanno urgente necessità di assistenza umanitaria. Il governo ha stimato finora circa 3.800 morti ma la Caritas ne teme oltre 6.000 e la popolazione parla addirittura di 10-15mila vittime. Perché molti villaggi vicini alla zona dell'epicentro del terremoto di sabato, di magnitudo 7,8 della scala Richter, non sono stati ancora raggiunti dai soccorsi. Oltre alla nota Durbar square di Katmandu - dove si affacciava ogni giorno la "Kumari", la dea bambina istruita fin da piccola a fare la vita di una divinità - sono



state completamente distrutte anche città storiche bellissime, come il piccolo centro di Baktapur, che sembrava un gioiellino medievale fatto su misura per i viaggiatori che fuggivano dall'inquinamento della capitale, e Patan, la più antica tra le città reali nella valle di Kathmandu. A Pokhara, la cittadina da cui si partiva per le escursioni sull'Himalaya, c'è ancora ansia e panico per i tanti alpinisti dispersi. Nel dramma della popolazione, come già avvenuto durante lo tsunami del 2004, sono infatti rimasti coinvolti anche i turisti, degli alpinisti, ecco perché l'attenzione dei media è ancora così alta. Al momento sono morti tre italiani, altri tre risultano dispersi.

La vicinanza del Papa e della Cei. L'aeroporto di Katmandu è ancora inagibile, alcuni ponti sono crollati e molte vie di comunicazione sono interrotte, manca l'acqua e l'energia elettrica, come spesso capita in queste drammatiche catastrofi naturali. Domenica Papa Francesco ha assicurato "vicinanza alle popolazioni colpite", preghiera "per le vittime, per i feriti e per tutti coloro che soffrono a causa di questa calamità" e ha chiesto la mobilitazione della comunità internazionale perché "abbiano il sostegno della solidarietà fraterna". La Cei è subito intervenuta con uno stanziamento di 3 milioni di euro dai fondi 8xmille, che arriveranno tramite monsignor Salvatore Pennacchio, nunzio apostolico in India e Nepal.

Voci da Katmandu. La rete Caritas si è immediatamente attivata per gli aiuti, anche se in condizioni difficilissime. Piove e la notte fa molto freddo. "Ho visto tantissima distruzione - racconta padre Pius Perumana, direttore di Caritas Ne-

pal -, edifici completamente crollati e corpi per strada. Le persone sono ancora intrappolate sotto gli edifici e non sappiamo se sono vivi o morti. Abbiamo bisogno soprattutto di alloggi, i bambini dormono ancora all'addiaccio". Katmandu è già invasa dalle tendopoli dei senza tetto, che hanno bisogno di tutto. "Speriamo di tornare presto alle nostre case - dice Magdalene Thakuri, 54 anni, ospitata con altre famiglie nella chiesa dell'Assunzione. Santos Kumash Magar, 29 anni, giovane insegnante, racconta di essersi salvato insieme agli abitanti del suo villaggio perché erano tutti andati all'ordinazione di nuovi sacerdoti a Okhaldhunga, in una zona remota del Nepal orientale: "È stata una esperienza terribile. Tornando verso casa ho visto distruzione ovunque".

Caritas italiana già operativa. "È stato inviato un team di esperti in supporto a Caritas Nepal, soprattutto da Caritas India, e dalla sezione indiana del Crs, la Caritas americana", spiega al Sir Fabrizio Cavalletti, responsabile dell'ufficio Asia di Caritas italiana. Anche Caritas Bangladesh ha offerto il suo contributo. "Sono già in distribuzione tende, teli per ripari temporanei, coperte, cibo e kit igienici. Pur essendo una realtà piccola, Caritas Nepal riesce ad avere uno

sguardo su tutto il Paese". La priorità rimane la ricerca dei sopravvissuti e l'assistenza ai senza tetto con beni di prima necessità, soprattutto acqua e materiale igienico sanitario. Vi è una preoccupazione particolare per la fasce più vulnerabili, come minori, anziani, disabili. Caritas italiana ha messo a disposizione un primo contributo di 100mila euro e, grazie anche ai suoi operatori nell'area, resta in costante contatto con le Caritas dei Paesi colpiti. A breve invierà una sua missione in zona, per verificare i danni e stabilire un piano d'azione.

Gli aiuti dalle Caritas europee. Nonostante l'immediata mobilitazione delle Caritas asiatiche perché più vicine ai luoghi del disastro, anche l'Europa non manca di dare il suo contributo. Mobilitato il Cafod (la Caritas inglese) e Caritas Germany, che manderanno propri specialisti nel settore "water and sanitation" (i servizi igienici e l'acqua). Secours catholique-Caritas France ha immediatamente devoluto un primo aiuto di 50mila euro ed ha lanciato una raccolta di fondi. Anche Caritas svizzera ha già versato 500mila franchi in aiuto dei terremotati.

Patrizia Caiffa

Una Giornata per moltiplicare la solidarietà

Le opere realizzate grazie all'8xmille sono oltre 20.000 in Italia e nel Terzo Mondo. Le 10.584 già avviate in Italia si possono visitare sulla mappa delle opere www.8xmille.it. Ed è proprio la mappa la protagonista della comunicazione che si troverà nelle parrocchie nella Giornata nazionale del 3 maggio con il titolo: "Scopri la mappa delle opere 8xmille che hai contribuito a creare". La solidarietà da consultare 365 giorni l'anno e 10.584 ottimi motivi per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Moltiplicazione di solidarietà. "Le diocesi italiane con le parrocchie (attraverso i propri sacerdoti e laici di buona volontà) fanno il possibile per non essere solo degli osservatori della crisi economica che sta attraversando il nostro Paese", dichiara Matteo Calabresi, responsabile del Servizio promozione sostegno economico alla Chiesa. "Mense Caritas, centri di ascolto e di accoglienza, oratori, laboratori per avviare esperienze di lavoro, interventi per tutelare il patrimonio artistico (a disposizione di tutti), costruzione di nuovi centri parrocchiali in periferie dimenticate da tutti: sono vari e numerosi gli esempi di opere socialmente utili, capaci di contrastare l'abbandono scolastico, gravi solitudini umane, disoccupazione, povertà. Sono tutti interventi vicino

a noi, perché l'8xmille non è una moltiplicazione fiscale, ma una moltiplicazione di solidarietà".

Democrazia partecipata. Il 3 maggio non sarà, quindi, solo una questione di firme. In ogni parrocchia ci sarà una vera e propria mobilitazione per riscoprirsi tutti corresponsabili e quindi parte della Chiesa in missione. La possibilità di destinare l'8xmille durerà per milioni di contribuenti fino al 30 settembre, data di scadenza per presentare la scheda firmata del Modello unico telematico o la Cu (Certificazione unica, ex Cud). Quindi sarà importante ricordare e accompagnare i fedeli che frequentano la parrocchia a destinare l'8xmille fino a settembre. "È un peccato rinunciare a questo diritto di democrazia partecipata - afferma ancora Matteo Calabresi - solo perché non si sa di poterlo esercitare o non lo si ricorda. In realtà possiamo dire che il meccanismo dell'8xmille funziona bene e oltre 18 milioni di contribuenti titolari del 730 o Unico scelgono una delle 12 opzioni presenti sui modelli fiscali. Di questi oltre 15 milioni firmano per la Chiesa cattolica. Ma parliamo di circa 30 milioni di contribuenti che comunque sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi. Altri 11 milioni di persone con la sola

Certificazione unica, spesso pensionati o giovani al primo impiego, non hanno obblighi fiscali e non sanno, quindi, di avere il diritto di destinare l'8xmille".

Gesto di coerenza. Per questo nelle parrocchie è stata distribuita anche una scheda utile per destinare l'8xmille, alternativa alla Cu, per tutti questi contribuenti esonerati dalla dichiarazione dei redditi. Molti pensionati e lavoratori avranno così la possibilità di esprimersi firmando la scheda per poi consegnarla in busta chiusa ad un Caf o alla posta (in allegato le modalità). Un modo, non l'unico, che hanno i fedeli di partecipare alle necessità della propria Chiesa. Un gesto di coerenza, una espressione di solidarietà con cui si può aiutare la Chiesa ad annunciare il Vangelo in modo concreto aiutando gli anziani soli, le famiglie bisognose, i ragazzi a rischio, i sacerdoti che ogni giorno nelle nostre città vengono incontro alle necessità spirituali e umane di ciascuno. E per vedere cosa è stato fatto basterà collegarsi alla mappa delle opere su www.8xmille.it o scaricare l'app sullo smartphone.

MARIA GRAZIA BAMBINO
SERVIZIO PROMOZIONE SOSTEGNO
ECONOMICO ALLA CHIESA

Moduli IRC

Disponibile sul sito della Diocesi di Piazza Armerina www.diocesiarmerina.it, nella pagina dell'Ufficio Scolastico la modulistica per l'insegnamento della Religione Cattolica negli anni 2015-17 relativa agli Aspiranti all'insegnamento, Docenti stabilizzati, Docenti di ruolo. La documentazione deve pervenire all'Ufficio Scolastico Diocesano entro l'1 giugno 2015.

Caritas diocesana

L'8 maggio prossimo, venerdì, avrà luogo il terzo incontro formativo dell'anno pastorale 2014-2015 degli operatori delle Caritas parrocchiali e dei Centri di ascolto Caritas. Con la presenza del vescovo Gisano, l'incontro si terrà alle ore 16.15, presso il salone della Caritas in via Salita S. Anna 10 a Piazza Armerina. Presente anche il direttore della Caritas diocesana di Noto prof. Maurizio Assenza che svilupperà, anche attraverso contributi multimediali, il tema "Come Essere Chiesa nelle marginalità dell'umano".

Fondi CEI per il Nepal

In Nepal la terra continua a tremare, rendendo di ora in ora più pesante il bilancio del terremoto in India, Tibet e Bangladesh. Sono migliaia i morti, decine di migliaia i feriti e centinaia di migliaia le persone che hanno urgente necessità di assistenza umanitaria. Lunedì 27 aprile la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha prontamente deciso lo stanziamento dai fondi 8xmille di 3 milioni di euro, destinandoli alla prima emergenza attraverso il Nunzio Apostolico in India e Nepal.

della poesia

Lorenza Auguadra

Sindacalista della Cisl, Lorenza Auguadra è nata a Cantù ma vive a Bregnano (CO). Nel suo tempo libero scrive poesie, alcune pubblicate dalla rivista "Como", nell'Antologia Voci e immagini poetiche e nell'Agenda poetica 2007 del gruppo letterario Acàrya di Como, in L'arz e la Stèla Donne in poesia lariana, con la poetessa Gisella Azzi e nelle collane I poeti contemporanei e il Parnaso. Due video su You Tube, a cura della Editrice Pagine, danno risalto a suoi

complementi poetici. Ha al suo attivo un romanzo "Ho visto sorgere il sole a Sarajevo" (2015) e una raccolta di fiabe "Gelato a colazione" (1997). Di recente ha pubblicato la silloge poetica "Salmo a sera", un'opera in cui la poetessa spogliatasi dai panni della barricadera, ritrova la sua libertà nel suo modo di essere poeta, donna e madre.

Salmo a sera

Mie notti di stelle e penna

per righe di versi grondanti
acceso silenzio di-stanza
dal pesante respiro in sonno
del popolo dormiente.
Noi in mattoni sanguigni
di rime dritte al cielo
cercato alito di fiamme
mio sguardo attendi a sera
fondersi lieve l'ora che declina
sul ciglio di amoroso ascolto
l'inchiostro abbandona il tempo
il mutamento trasporta il salmo.

Contrari uguali

Muovo lo specchio
che dietro ti riprende
sono il nero delle stagioni perse
il bianco fiore
dei tuoi lunghi rami
l'acerbo frutto aspro
al palato di miele,
sono il diverso che subito spaventa
l'opposto che si attrae
che quando alla notte il verso depone
più ti somiglia si fa uguale.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com



ALLE PARROCCHIE RISORSE PER IL BENE COMUNE *L'8xmille per il Vangelo delle opere*

PERCHÉ VALE LA PENA PARTECIPARE

Papa Francesco in più occasioni ha ricordato che l'annuncio del Vangelo deve avere necessariamente risvolti sociali. Questo, più che un invito, rappresenta per i cattolici un impegno contro le nuove solitudini umane e la moderna tentazione all'individualismo.

Non ci si salva da soli. Insieme, laici e sacerdoti, sono chiamati a testimoniare con la propria vita i valori del Vangelo. Ma anche a reperire, corresponsabilmente, le risorse necessarie affinché la Chiesa possa continuare la sua missione di annuncio con la Parola e le opere verso chi è nel bisogno: famiglie, emarginati, disoccupati, malati, afflitti.

Una possibilità in più in tal senso la offre l'8xmille destinato alla Chiesa cattolica, che *aiuterà la tua parrocchia* perché ritornerà sul territorio in modo capillare trasformandosi in migliaia di progetti a favore dei più fragili.

Quindi far partecipare la propria parrocchia al bando nazionale *ifeelCUD* può ritenersi, una preziosa opportunità dalla triplice valenza. Da una parte **favorisce la promozione della firma per l'8xmille** che concorre a far funzionare, tra l'altro, Caritas, centri di ascolto e d'accoglienza. Dall'altra permette ai contribuenti possessori solo del CU* (ex CUD) di esercitare un diritto di democrazia partecipata che spesso non sanno di avere. Infine, attraverso *ifeelCUD*, le parrocchie possono vincere un contributo per la realizzazione di un'opera a beneficio della propria comunità locale.

MARIA GRAZIA BAMBINO

Destinando l'8xmille alla Chiesa cattolica aiuterai la tua parrocchia è lo slogan del concorso *ifeelCUD* promosso dal Servizio Promozione della C.E.I. È rivolto a tutte le parrocchie chiamate a ideare un progetto di utilità sociale che migliori la vita della propria comunità. Parteciperanno alla vincita di un contributo economico per la sua realizzazione. Basterà iscrivere la parrocchia, in accordo con il proprio parroco, su www.ifeelcud.it dal 1° marzo al 30 maggio. In palio 8 premi, da 1.000 a 15.000 euro, ai quali si aggiunge il premio del pubblico per il miglior video realizzato (1.000 euro).

I PROGETTI VINCITORI DELLA SCORSA EDIZIONE

In molte parrocchie si fa il possibile per non essere solo degli "osservatori" della crisi economica che sta attraversando il nostro Paese. Nonostante le comunità siano inserite in contesti con enormi problematiche sociali, cercano di annunciare il Vangelo con la Parola e attraverso tante opere socialmente utili, capaci di contrastare l'abbandono scolastico, gravi solitudini umane, disoccupazione, povertà. Con le risorse economiche si sostiene la Chiesa per servire tutti.



DI SEGUITO LE PARROCCHIE VINCITRICI DEL 2014 (particolari su www.ifeelcud.it).

La parrocchia S. Leone con *Uno spazio per tutti* (Gragnano) ha offerto non solo uno spazio collettivo dove possono stare insieme adulti, anziani, adolescenti, preadolescenti e fanciulli, ma soprattutto un luogo educativo dove i piccoli possano, attraverso lo sport e non solo, sperimentare il rispetto delle regole, della socializzazione, e del bene comune.

Maria SS. del Soccorso con *Diamo una mano alla scuola? È pronto il soccorso* (Palmi) ha risposto alle richieste delle famiglie del territorio con un servizio di doposcuola per i bambini delle primarie e secondarie. È stato istituito presso i locali della Casa canonica della parrocchia, per dare sostegno agli alunni che hanno difficoltà nello studiare, nell'interagire e socializzare con altri ragazzi.

S. Luca con *Il cerchio della vita* (Latina), si è rivolto ai minori del territorio che vivono una serie di problematiche sociali ed evolutive legate alla sfera emotiva-affettiva e a quella scolastica. Il progetto prevedeva l'ampliamento del doposcuola gratuito per i ragazzi delle scuole superiori che, a causa del disagio familiare, non possono permettersi ripetizioni private.

Maria SS.ma delle Grazie al Purgatorio e il progetto *M'arricreo* (Casoria), attraverso un laboratorio di recupero di materiali di scarto, ha cercato di contrastare la povertà con iniziative capaci di trasformare lo spreco in risorsa, facendo leva sulle capacità creative individuali e di gruppo.

San Giovanni Battista de la Salle (Roma) ha proposto *un centro organizzato di raccolta e smistamento di informazioni relative alle offerte e domande di lavoro* selezionate da quotidiani, rete, siti di comune e provincia. Il tutto accompagnato anche dal supporto di un sito web che funziona come un social network.

COME FUNZIONA IL CONCORSO IFEELCUD 2015

Per concorrere le parrocchie sono chiamate a:

- creare un gruppo in accordo con il parroco
- iscriversi online su www.ifeelcud.it dal 1° marzo al 30 maggio 2015
- ideare un progetto di utilità sociale per la propria comunità
- organizzare una raccolta in busta chiusa delle schede 8xmille allegate ai modelli

CU* (ex CUD) delle persone esonerate dalla presentazione dei redditi, e consegnarle a un CAF

- realizzare anche un eventuale video che mostri le idee proposte nel progetto

Vincono i contributi le 8 parrocchie che hanno presentato i progetti considerati più meritevoli secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito

www.ifeelcud.it. Le 8 parrocchie saranno poi ordinate in base al numero di schede CU raccolte.

Il filmato, non obbligatorio, permette di vincere il premio del video più votato.

La proclamazione dei vincitori avverrà sul sito dal 30 giugno 2015. Il progetto dovrà essere realizzato entro il 31 gennaio 2016.

Tutte le info su www.ifeelcud.it

*I TITOLARI DEL SOLO MODELLO CU (CERTIFICAZIONE UNICA, EX CUD), IN ITALIA OLTRE 10 MILIONI, SONO COLORO CHE POSSIEDONO ESCLUSIVAMENTE REDDITI DI PENSIONE, DI LAVORO DIPENDENTE O ASSIMILATI, E SONO ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI. TUTTAVIA POSSONO DESTINARE L'8XMILLE ATTRAVERSO L'APPOSITA SCHEDA ALLEGATA AL MODELLO CU. IN ALTERNATIVA, SI PUÒ UTILIZZARE LA SCHEDA ALLEGATA ALLE ISTRUZIONI DEL MODELLO UNICO, FASCICOLO 1 (SCARICABILE DA WWW.IFEELCUD.IT).

Rsu delle ex province unite

Le Rsu delle province l'8 maggio a Caltanissetta per sancire la nascita del coordinamento regionale. La proposta viene dal basso da chi conosce da vicino e vive sulla propria pelle il dramma che stanno vivendo oggi le Province. Spinti da questa forte motivazione le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) hanno deciso di giocare un ruolo decisivo mettendo a disposizione la loro conoscenza e competenza e contribuire in modo attivo in una delle battaglie sindacali tra le più complesse, per il difficile quadro politico ed economico in cui ci si muove.

L'input parte dalle Rsu di Enna e Caltanissetta che hanno messo nero su bianco, in un articolato documen-

to, le loro preoccupazioni e le loro perplessità operando un'analisi dettagliata della complessa vicenda che vede le Province siciliane, per l'assenza della legge di riordino da un lato e per i già verificati limiti della stessa legge Delrio, vivere una situazione veramente paradossale. Preoccupazioni ma anche una piattaforma di azioni e proposte da suggerire alle stesse segreterie regionali e provinciali con le quali il coordinamento lavorerà in sintonia.

Sul contenuto del documento - che ha già incassato l'interesse e il sostegno delle Rsu delle altre province siciliane - si discuterà a Caltanissetta il prossimo 8 maggio nella sala consiliare della Provincia che di fatto terrà a battesimo la nascita del co-

ordinamento regionale.

In sintesi, si chiede l'apertura di un tavolo tecnico tra il governo regionale e nazionale che, tenuto conto della particolare situazione in cui versano le Province siciliane, determini, in attesa della legge di riordino, una deroga al prelievo che lo Stato effettuerà in virtù della legge di stabilità. Il coordinamento intende, inoltre, vigilare sull'iter legislativo che porterà all'emanazione della legge in Sicilia con particolare attenzione all'impatto che l'eventuale recepimento della legge Delrio potrebbe avere nell'ambito dei territori.

In questo senso si sta muovendo anche l'Upi nazionale che invita le Province a partecipare all'assemblea straordinaria il 15 a Roma

per rilanciare, in primo luogo, il ruolo politico dell'associazione e anche di quelle regionali, e in secondo luogo per impedire il prelievo di un miliardo di euro alle ex Province che di fatto impedirà l'approvazione dei bilanci 2015, la cui scadenza è imminente e manderà in dissesto gran parte delle Province mettendo a rischio i territori e i lavoratori.

Intanto, si attende con trepidazione, l'approvazione della legge finanziaria regionale, che vede al suo interno un emendamento tampone, tra i seicento presentati, che prevede risorse per i servizi, e che nelle more potrebbe fornire una boccata d'ossigeno per i bilanci delle nove Province siciliane.

Piazza, primo Start up al Majorana



gli strumenti base per avviare un'impresa innovativa. L'evento si tiene in due giornate, la prima dedicata alla "Formazione", la seconda alla "Competizione".

Nell'auditorium dell'Itis "Majorana" di Piazza Armerina si è tenuto il primo incontro dello Startup Super School, un format lanciato da Andrea Giarrizzo, digital champion di Valguarnera. Il format ha l'obiettivo di far conoscere ed avvicinare al mondo delle startup (fase iniziale per l'avvio di un'impresa), i professori e gli alunni delle scuole superiori, dando ai ragazzi

Dopo l'introduzione della dirigente scolastica Lidia Di Gangi, è stata la volta di Andrea Giarrizzo che ha spiegato in che cosa consiste il format e qual è il suo scopo, quali sono i punti chiave da seguire per poter creare una startup da una semplice idea. La formazione infatti serve proprio a fare in modo che gli alunni e i professori apprendano gli

aspetti e i principi posti alla base dello startup, si imparano a strutturare le idee, a lavorare in team, e a presentarsi in un pitch. Giarrizzo ha presentato il team di formatori: Ambra Bonaiuto, Danila Zammitti, Fabio Arceri e Danilo Mirabile. Alunni e docenti hanno quindi appreso come si fa un "pitch", ossia l'argomento chiave della competizione.

I ragazzi sono stati coinvolti direttamente attraverso un gioco, dovevano presentare il loro pitch in 5 minuti, ma a sorpresa sono bastati solo 3 minuti. Gli studenti e i professori a poco a poco hanno cominciato ad entrare nel clima. La giornata dedicata alla competizione si terrà sempre all'Itis nei primi giorni di maggio. Lo svolgimento della competizione con gli altri team vedrà i giovani esporre la propria idea in un minuto davanti ai loro professori e compagni, che dopo sceglieranno l'idea che reputano migliore.

Giada Furnari

In Italia il boom dei "Mercatini" dell'usato

In genere sono medi o grandi magazzini dell'usato dove si può trovare di tutto, ma noi tutti li chiamiamo "mercatini". Parliamo di quei luoghi anche un po' magici dove ciascuno può trovare ciò che cerca, dai mobili ai casalinghi, dai libri ai giocattoli, dai pezzi di antiquariato agli attrezzi di lavoro più vari. Per questo adulti e bambini li frequentano sapendo anche della grande possibilità di risparmio. Infatti, nei negozi dell'usato con poco ci si porta a casa un oggetto utile, ma anche

qualcosa di più ricercato come può essere un pezzo da collezione, che di volta in volta può essere una vecchia radio, un grammofoono o qualche dipinto di buona fattura.

Certo è che "Il mercatino" è una delle realtà più importanti nel variegato "business" dell'usato: un franchising che compie 20 anni e che con la sua storia può raccontare molto del nostro Paese e degli italiani. Le statistiche ci dicono che il "volume di affari" della rete è in costante crescita, basti pensare

che nel 2014 si sono aperti 200 nuovi mercatini, con 1.930 persone coinvolte tra venditori diretti e indotti. 9.490.000 sono stati gli oggetti venduti, 81 milioni di euro di vendite, il 5% in più rispetto al 2013. Più in generale oggi abbiamo in Italia oltre 2.000 mercatini con milioni di clienti affezionati che all'occasione fanno sempre volentieri una capatina in questi magazzini, e questo a prescindere dalla classe sociale. Già, perché nei mercatini vanno i poveri, ma anche i ricchi, e ciascuno spende secondo

le proprie possibilità. Il mercatino diventa quindi anche uno spazio di integrazione sociale, con una presenza straniera che oggi raggiunge il 10%. D'altronde il risparmio è una cosa che accomuna proprio tutti, soprattutto in tempo di crisi. E non è certo un caso che proprio la crisi economica di questi ultimi anni ha determinato la fortuna e il boom dei mercatini dell'usato. Non per nulla solo nel 2014 sono stati messi a disposizione dei clienti 50 milioni di oggetti.

Miriam A. Virgadola

...segue dalla prima pagina Il Piano di mons. Gisana...

riforma della Curia: un'accezione troppo pretenziosa che va al di là delle mie capacità. Si tratta semplicemente di provare a lavorare assieme. La collaborazione è il nostro punto di forza, e se riusciamo a trovare quel livello di comunione che consente a tutti di potersi guardare in faccia con libertà, riusciremo certo a compiere gesti che lasciano echi di autentica apertura e accoglienza vicendevole. Le quattro commissioni: Carità, Evangelizzazione, Liturgia e Laicato - ha precisato il vescovo - costituiscono lo zoccolo duro di questo piccolo membro del corpo di Cristo che è la Curia. Esse infatti agiscono in sottobosco con attività pastorali che fanno risaltare l'azione effettiva dell'evangelo. Esso, come sappiamo, compie un'azione di collegamento tra diakonia, che deter-

mina la centralità dei poveri, martyria che rende l'annuncio una testimonianza di vita, e leitourgia che fa di ogni attività pastorale un'azione benedittiva rivolta a Dio". In chiusura l'auspicio del vescovo: "Occorre che ciascuno divenga più umile e soprattutto abbia l'accortezza di capire che soltanto la via della semplicità, come incontro l'uno con l'altro, realizza il sogno di Gesù sulla comunione della sua sposa che è la Chiesa".

A breve il testo in-

tegrale della relazione di mons. Gisana sarà disponibile sul sito diocesano.

Giuseppe Rabita



Pronto il Piano comunale di Protezione Civile ad Enna

Enna c'è un piano comunale di protezione civile. È frutto di un lavoro lungo, impegnativo, che ha visto l'impegno dei volontari di Anpas Sicilia. Non solo quelli della pubblica assistenza locale, l'Ente Corpo Volontari Protezione Civile Enna (che hanno avuto un ruolo importante per la conoscenza del territorio), ma anche quelli dell'Ufficio Tecnico del Comitato Regionale. Di fatto, è il primo lavoro che viene consegnato nelle mani di un'intera popolazione, che da oggi potrà essere più consapevole dei rischi del territorio in cui vive. Alla stesura del piano è stato fondamentale anche l'ausilio delle Università Kore e della Basilicata, così come quello del Dipartimento Regionale di protezione civile. Ognuno ha dato il proprio contributo secondo le proprie competenze, il frutto è uno strumento strategico che non riporta graficamente le caratteristiche del territorio e ne semplifica la pianificazione dei soccorsi in caso di emergenza. "Sono davvero orgoglio di poter lasciare questo strumento alla città - ha detto il sindaco di Enna Paolo Garofalo -. Lo consegniamo ai giovani, perché da oggi ognuno potrà vivere con maggiore consapevolezza i rischi di questa città". Il presidente regionale di Anpas Sicilia, Lorenzo Colaleo, ha spiegato come "anche in questa occasione abbiamo dimostrato che i volontari sono anche una parte pensante della cittadinanza e non solo manovalanza, come spesso vengono considerati". A rappresentare l'Università della Basilicata Marco Mucciarelli, il quale ha voluto sottolineare che "Enna è un comune prodigio, perché purtroppo oggi in Italia sono davvero pochi i comuni che hanno il piano comunale di protezione civile e in qualche caso chi ce l'ha lo ha fatto male". Il piano è scaricabile sul sito internet del comune: www.comune.enna.it

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Il Ministero Profetico Luce delle nazioni

Nel 2003 tra un gruppo di evangelici di sensibilità pentecostale del Casertano impegnati nell'attività di sostegno ai tossicodipendenti e ai ragazzi di strada emergono giovani dotati di capacità profetiche. Ne nascono la Missione Cristiana Agape, inizialmente a Castelmorrone (Caserta), quindi a San Nicola la Strada e ad Aversa, e il più ampio Ministero Profetico Luce delle nazioni, che dal 2007 ha inglobato la Missione Cristiana Agape e ha lo scopo di proclamare al mondo evangelical in Italia che "i profeti in Italia esistono ancora oggi".

Al di là delle molteplici attività nel Casertano dell'"apostolo" o anziano Vincenzo Petrarca e del profeta Enzo Sabella, entrambi ex cattolici convertiti alla prospettiva evangelical - per Sabella, oggi passato alla Chiesa Evangelica Pentecostale Gesù l'Unica Via di Sciacca (Agrigento), aderente alla Chiesa Cristiana Pentecostale Italiana (CCPI), è stato decisivo l'incontro con il pastore Mario Affuso, della Chiesa Apostolica Italiana - nonché del profeta Saverio Petrarca, il Ministero è convinto che in Italia vi siano numerosi profeti, i cui carismi devono essere vagliati e poi proposti all'attenzione della comunità di credenti italiana e internazionale che crede nella presenza della profezia e degli altri doni dello Spirito Santo come viva e attiva nella Chiesa di Cristo ancora oggi. Da questa convinzione nasce la dichiarata ambizione di porsi come punto di riferimento per quei profeti - ritenuti numerosi -, che pure chiamati da Dio, non possono svolgere il loro ministero a causa del contesto ecclesiale in cui operano, che non crede al dono della profezia come realtà ancora presente e viva nella Chiesa del secolo XXI. La teologia è di tipo conservatore, con una speciale attenzione all'esperienza del battesimo nello Spirito Santo. Il Ministero Profetico Luce delle nazioni ha sede centrale a Carinaro (Caserta) e una decina di sedi e recapiti dislocati fra le province di Napoli, Caserta e - in Sicilia - Siracusa e Ragusa; conta inoltre contatti in Perù e Venezuela.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 29 aprile 2015 alle ore 11

Periodico associato FIC	Stampa Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	--	--